

D.I.R.(Developmental, individual-difference, relationship-based)

Il DIR , in accordo con le linee guida SIMPIA, è l'approccio evolutivo più moderno nel panorama scientifico per il trattamento dell'autismo e si muove in una cornice concettuale completamente differente rispetto ai sopracitati approcci comportamentisti.

Nella filosofia di questo tipo di programmi è infatti implicita l'importanza della dimensione emozionale e relazionale in cui si realizza l'agire del bambino.

Il DIR enfatizza l'importanza di individuare il livello di sviluppo raggiunto dal bambino (development), le differenze individuali nella modalità di processazione delle informazioni sensoriali e motorie (individual differences) ed il tipo di relazione ed interazioni che il bambino stabilisce con i partners adulti (relationship).

I principi su cui si fonda il metodo DIR sono confermati da numerosi studi presenti in letteratura (Rogers, S. J., Herbison, J.M., Lewis, H.C., Pantone, J., & Reis, K.1986;

Rogers, S.J. & Lewis, H. 1988; Prizant, B & Wetherby, A. 1998; Dunlap, G., & Fox, E., 1999;)

Gli obiettivi dell'approccio DIR si basano sullo sviluppo e sull'evoluzione delle capacità funzionali-emozionali che I bambini devono saper padroneggiare iniziando dalla nascita: capacità di attenzione e autoregolazione; capacità di simbolizzazione; acquisizione del pensiero logico.

Il punto centrale del trattamento è il "Floor time" e cioè l'interazione spontanea tra bambino e operatore che permette di sfruttare l'abilità di quel bambino ad utilizzare le proprie capacità per raggiungere un obiettivo emotivo o per soddisfare un bisogno, tenendo conto del livello evolutivo, del tono affettivo, delle motivazioni e delle specifiche difficoltà di processazione delle informazioni che quello specifico bambino presenta.

Anche questo approccio terapeutico implica un rilevante coinvolgimento dei genitori e di tutti i partners adulti del bambino; un contesto naturale rappresenta inoltre la premessa indispensabile per attivare l'espressività, l'iniziativa e la partecipazione del bambino e per favorire quindi una proficua utilizzazione dell'apporto esperienziale.

Il floortime di Greenspan

Il libro "the child with special needs" di S. Greenspan e S. Wieder, fornisce ai genitori di bambini con bisogni speciali una guida molto pratica per aiutarli a crescerli ed educarli in modo diretto e sereno, attraverso l'interazione diretta ed il gioco.

E proprio di gioco si parla in questo libro, ovvero di come trovare il modo di giocare col proprio bambino e di fare del gioco uno strumento per coinvolgerlo emotivamente e cognitivamente.

Infatti Floor time letteralmente significa "tempo passato a terra, sul pavimento" a giocare con il bambino in 6-10 sessioni al giorno di 20-30 minuti ciascuna.

Questo è il nodo centrale dell'approccio di Greenspan: Il gioco.

Ma la base sottostante da cui il gioco trae giovamento a guidare e favorire lo sviluppo del bambino è l'insieme delle relazioni umane, delle quali si nutre il cervello e la mente umana e senza le quali non si possono generare –citando Greenspan- il senso di sé, l'autostima, l'iniziativa, la creatività e le funzioni superiori quali la logica, la capacità di giudizio e il pensiero astratto.

Secondo Greenspan, la "lezione" emotiva precede quella cognitiva, e ne è anzi la base, il punto di partenza per mobilitare la crescita intellettuale del bambino.

Elenco dei siti e link d'ingresso:

www.Floortime.org

www.icdl.com

Stanley Greenspan, M.D. The interdisciplinary Council on Developmental and Learning Disorders (ICDL.com)

Pubblicazioni:

Autore: S.Greenspan, M.D. and Serene Wieder, Ph.D. Titolo: "Engaging Autism: using the Floortime Approach to Help Children Relate, Communicate and Think." Edizione: Dacapo press

Autore: S.Greenspan, Serena Wieder Titolo: "Bambini con bisogni speciali" (due volumi) Ed. Giovanni Fioriti Editore-Roma_